

Elenco

Il Secolo XIX Omicida alla Rems di Calice 'Meran si mostra educato'.....	1
Il Secolo XIX 23 maggio 2023 Centro Sicari di Carrara, esami specialistici con l'assistente robot	2
Il Secolo XIX 23 maggio 2023 Il poliambulatorio privato 'Aiuto in più al territorio'.....	3
Il Secolo XIX 23 maggio 2023 Legge sull'aborto, un presidio per l'anniversario.....	4
Il Secolo XIX 23 maggio 2023 Nuove assunzioni in Asl, ecco cinque Oss per le strutture sanitarie	5
Il Secolo XIX 23 maggio 2023 Omicida alla Rems di Calice 'Meran si mostra educato'.....	6
La Nazione 23 maggio 2023 Il pubblico non basta Apre la Casa della salute a Sarzana.....	7
La Repubblica Liguria 23 maggio 2023 Rapallo, resta chiuso il punto di primo intervento.....	8

Omicida alla Rems di Calice «Meran si mostra educato»

Nel 2019, a Trieste, l'uomo uccise due poliziotti in servizio alla questura
È stato prosciolto per vizio totale di mente: «Affetto da schizofrenia severa»

Silva Collecchia

CALICE AL CORNOVIGLIO

«È tranquillo educato e rispettoso». Così ha trascorso i suoi primi giorni nella Rems di Calice Alejandro Stephan Meran che uccise due poliziotti, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, il 4 ottobre 2019.

Sarebbe invece sospeso, almeno per il momento, il trasferimento a Calice di Luca Delfino l'uomo che uccise l'ex fidanzata, Antonella Multari anche lui destinato dal giudice in una Rems. Di recente Alejandro Stephan Meran è stato assolto dalla corte d'assise di Trieste perché non imputabile.

All'uomo, che ha 32 anni ed è di origine domenicana, la corte ha riconosciuto il «vizio totale di mente», ha revocato la misura restrittiva e stabilito il trasferimento dal carcere di Verona alla Rems di Calice in quanto si tratta di una residenza per



La Rems di Calice al Cornoviglio

l'esecuzione delle misure di sicurezza dove dovrà restare per 30 anni, vista la pericolosità e la necessità di cure specifiche.

In realtà secondo i suoi difensori gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua il soggiorn

no nella Rems di Calice per Meran dovrebbe essere transitorio in quanto al momento nella sua Regione di residenza non vi erano posti liberi e la struttura di Calice è l'unica che può ospitare pazienti da tutta Italia.

Quello di Alejandro Stephan Meran è un caso pesante.

Accusa e difesa hanno ricordato, negli interventi in aula, le conclusioni della perizia redatta da Stefano Ferracuti, professore di Psico-

patologia forense alla Sapienza di Roma, incaricato dalla stessa corte di effettuare una nuova perizia psichiatrica. Secondo l'esperto, Meran «era, all'epoca dei fatti e a tutt'oggi, affetto da schizofrenia, di gravità severa, con episodi multipli».

Quando ha agito l'ha fatto «all'interno di una condizione mentale caratterizzata da un delirio persecutorio, di pregiudizio e di onnipotenza, ponendosi in nesso di causalità diretto con la patologia psicotica in atto e tale da escludere totalmente la capacità di volere».

La tragedia si consumò nella questura di Trieste dove Meran, accompagnato dal fratello doveva parlare del furto di un motorino. L'uomo non era in se e a un certo punto disse che aveva bisogno di andare in bagno: Fu una questione di pochi attimi: riuscì a prendere la pistola di Pierluigi Rotta, che aveva 34 anni, e gli sparò 3 colpi: altri 4 li destinò al collega Matteo Demenego di 31. Fu una carneficina. Vicino all'assassino è sempre rimasta la madre che a quanto pare si sta già attivando per ottenere l'autorizzazione per venire a trovare Meran a Calice. Molto dipenderà dalle condizioni del giovane e dal suo comportamento. Al momento Meran appare tranquillo, ma si tratta di un paziente molto grave e nessuno si sbilancia. —

Centro Sicari di Carrara, esami specialistici con l'assistente robot

LUNIGIANA

Si chiama "Sara" ed è l'assistente robotico autonomo intelligente che è entrato in funzione nella struttura di Anatomia patologica al centro polispecialistico Sicari di Carrara e destinato anche ai pazienti della Lunigiana e delle zone limitrofe: «È la prima volta al mondo che questo robot viene installato in una struttura ospedaliera

ad alta produttività - spiega Andrea Cavazzana, direttore dell'area di Anatomia patologica dell'Azienda Usl Toscana nord ovest - siamo quindi di fronte a ciò che sarà il prossimo futuro di questa specialità diagnostica». Sara (che è l'acronimo inglese per Smart Autonomous Robotics Assistant) è un robot capace di assistere i tecnici del laboratorio apuano in una delle fasi più delicate

del procedimento di analisi dei campioni di tessuti che l'anatomia patologica riceve ogni giorno dagli ospedali di tutta della Toscana nord ovest.

«Ogni giorno arrivano alla nostra unità di anatomia patologica a Carrara circa 180 richieste di esame istologico accompagnate dai campioni di tessuto da analizzare - dice Cavazzana - provengono dai sette ospedali che comprendono quelli di Pontremoli, Fivizzano, Massa, Viareggio Barga. Una mole di lavoro che si traduce nell'analisi di 40 mila casi all'anno e nella produzione di circa 150 mila blocchetti di paraffina e di 300 mila vetrini all'anno. Il nostro compito - aggiunge Cavazzana - è di documentare la presenza di even-

tuali malattie attraverso l'analisi microscopica dei tessuti e delle cellule ottenuti da prelievi o biopsie: per esempio dobbiamo definire se una lesione pigmentata cutanea asportata dal dermatologo sia benigna, cioè sia un nevo, o maligna, ovvero un melanoma. Ogni campione è esaminato dapprima al microscopio e, se ritenuto necessario dal patologo, lo stesso campione è sottoposto ad ulteriori analisi più sofisticate che includono la ricerca di marcatori predittivo-terapeutici con l'utilizzo di strumenti più potenti. In campo oncologico, per esempio, il nostro ruolo è fondamentale perché l'esame completo del campione di tessuto prelevato dal paziente». —

Il poliambulatorio privato «Aiuto in più al territorio»

L'amministratore Fertoni, ex ciclista: «Nessun dualismo con la parte pubblica»
Una ventina gli specialisti e altri 40 dipendenti: «Puntiamo sulla qualità»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Taglio del nastro ieri per Cds, l'istituto privato sanitario che da oggi è aperto al pubblico nella vecchia sede Inps di via Landinelli. Un network di poliambulatori specialistici, diagnostici, odontoiatrici e fisio-kinesioterapici presente con 17 strutture tra Liguria e Piemonte, che occupa 300 dipendenti e altrettanti medici. Dal 2020 l'azienda è controllata da Italmobiliare, holding del gruppo Pesenti.

All'interno strumenti all'avanguardia ed apparecchiature avveniristiche, con il fiore

all'occhiello rappresentato dalla "risonanza magnetica magnifico" di Esaote (azienda partner di Cds), che rimane aperto in corso d'esame e molto meno rumoroso della maxi-capsula tradizionale: consente di risolvere i problemi spesso inevitabili di claustrofobia. Marco Fertoni è l'amministratore unico, imprenditore di successo dopo una gioventù da ciclista professionista, tanto da militare anche nella mitica Banesto del campionissimo spagnolo Miguel Indurain. «Acqua passata – commenta - Quando penso al marchio registrato più di 10 anni fa e al salto che

abbiamo fatto aprendo tanti centri come questo, guardo al futuro con sempre maggiore fiducia. Abbiamo messo sul piatto un investimento da 3,5 milioni di euro, registrando negli ultimi anni l'effettivo bisogno di metterci a disposizione delle strutture pubbliche con un servizio che, come abbiamo dimostrato e riscontrato anche alla Spezia, è stato molto apprezzato ed è considerato utile dalla cittadinanza».

Per questa nuova apertura «Cds ha a disposizione una ventina di medici specialisti più altri 40 dipendenti – aggiunge – Per rispetto delle

strutture pubbliche che hanno lo stesso nome ho cambiato il brand da Casa della Salute a Cds. Attualmente siamo convenzionati in diversi servizi con le Asl 2, 3 e 4, mancano all'appello la 1 e la 5, e ripeto un concetto fondamentale: non vogliamo e non abbiamo assolutamente intenzione di sostituirci alla sanità pubblica. Rispondiamo solo alle esigenze del territorio, considerando che ci siamo occupati di un milione di persone nel 2022 nei nostri 17 centri che tra poco diventeranno 23, dimostrando con i fatti di mettere in campo prezzi concorrenziali fino al 70%. Non credo

infine sia importante chi eroga i servizi, ma la loro qualità».

Sul punto, anche il sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli: «Si tratta di offrire servizi aggiuntivi e prestazioni sanitarie arricchite e Cds risponde perfettamente ai bisogni del nostro territorio e non solo. Fermo restando che il nostro ospedale del San Bartolomeo rimane indispensabile per la sanità provinciale a partire dal suo pronto soccorso, e considerando che siamo pronti ad investire oltre 5 milioni dal Pnrr per avviare un sistema integrato, grazie alla Casa di Comunità e all'ospedale di Comunità. Sono inoltre estremamente felice di veder riqualificato un immobile abbandonato da tempo (vecchia Coop e Inps, c'è anche un park coperto solo per i clienti ndr), e questo centro medico contribuisce a rivitalizzare via Landinelli, strada del cuore della città peraltro già animata da tante altre attività in crescita». E ancora, insieme Fertoni e Ponzanelli sottolinea: «Nessuna contrapposizione del privato al pubblico, bensì una collaborazione fattiva per rispondere a tutte le esigenze». —

LE CIFRE DELLA SOCIETÀ

Tra Liguria e Piemonte ci sono 300 lavoratori in 17 strutture

La società (tutte le info cds.it) conta 17 strutture tra Liguria e Piemonte, impiega oltre 300 dipendenti e 300 medici ed eroga ogni anno quasi un milione di prestazioni sanitarie. Dal 2020 è controllata da Italmobiliare, holding della famiglia Pesenti, che ha dato grande impulso al piano di sviluppo della società. Oltre a un centro prelievi ad accesso diretto, sono disponibili a Sarzana i servizi di odontoiatria, diagnostica per immagini (ecografie, mammografia, Opt, risonanza magnetica, rx, tc), ma anche visite specialistiche di chirurgia generale, dermatologia, endocrinologia, ginecologia, medicina dello sport, neurologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, reumatologia, urologia, pneumologia, cardiologia, gastroenterologia, chirurgia vascolare, fisioterapia e neurochirurgia. Tutte prestazioni annunciate con riduzioni nei costi fino al 70%.

Legge sull'aborto, un presidio per l'anniversario

LA SPEZIA

Ieri la legge 194 ha compiuto 45 anni. A questo proposito la «Rete per la difesa della Legge 194» ha organizzato un presidio davanti all'Ospedale Sant'Andrea della Spezia per continuare a segnalare la necessità di prendere parola per la difesa del diritto all'aborto e all'autodeterminazione.

«Non vogliamo retrocedere di un passo: sui nostri corpi, sui nostri desideri e sulle nostre vite decidiamo sempre e solo noi - hanno ribadito le organizzatrici -. Dopo 45 anni questa legge deve ancora essere difesa dai continui attacchi delle destre conserva-

trici e dal mondo anti-scelta delle organizzazioni come Pro Vita & Famiglia e Movimento per La Vita, queste minano il diritto all'aborto e all'autodeterminazione quotidianamente, diffondendo odio e producendo disinformazione medico-scientifica».

Ieri gli organizzatori del presidio hanno voluto denunciare i dati allarmanti sull'obiezione di coscienza dell'ospedale Sant'Andrea e sulla carenza di servizi e strutture sanitarie sul territorio e la necessità di un piano di finanziamento adeguato ai consultori pubblici dove accogliere, informare e supportare». —

S. COLL.

Nuove assunzioni in Asl, ecco cinque Oss per le strutture sanitarie

LA SPEZIA

L'Asl5 assume altri cinque Oss. L'assunzione è resa possibile grazie allo scorrimento della graduatoria del maxiconcorso approvata a novembre del 2021. I nuovi contratti sono dovuti al fatto che ben cinque addetti assunti nel marzo scorso hanno successivamente rinunciato al posto di lavoro.

Come si ricorderà a marzo furono assunti ben ventuno addetti, ma cinque di loro,



Una oss in corsia

all'ultimo momento hanno dato forfait. Per questo l'Asl5 ha dovuto rimettersi a scorrere la lista della graduatoria approvata a suo tempo. Un lavoro non semplice e alla fine hanno dato la loro disponibilità a venire a lavorare alla Spezia e provincia, Pierangela Andrea Boggiano classificata alla posizione 307 della lista della graduatoria; Filippo Ricci al 337, Chiara Scordio al 324, Valentina Spinetti 337, e Maria Dal Padulo 339. Inoltre Ester Buttelli, Liana Bassi e Loana Carli contattate da Asl5 per l'assunzione a tempo indeterminato hanno espresso la loro formale rinuncia e pertanto sono «decadute» dal diritto di accettare altri eventuali assunzioni. Ma non è finita qui. Asl5 nella delibera di assunzione delle nuove cinque Oss si riserva

la facoltà di ricoprire le eventuali future ulteriori unità mancanti con successivi atti separati. Quindi per quanti hanno superato maxiconcorso spezzino del 2021 al quale parteciparono concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia, c'è ancora speranza per essere assunti.

I cinque Oss assunti in questi giorni costeranno oltre 60 mila euro per l'anno in corso. L'operatore socio sanitario è attualmente una delle professioni ricercate per un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Si tratta di una figura essenziale per il benessere fisico e psicologico dei pazienti, l'Oss opera in ambito sanitario, presso ospedali, Asl e cliniche, in affiancamento agli infermieri e in ambito sociale, presso Rsa, case di riposo, centri diurni e comunità alloggio. — S.COLL.

Omicida alla Rems di Calice «Meran si mostra educato»

Nel 2019, a Trieste, l'uomo uccise due poliziotti in servizio alla questura
È stato prosciolto per vizio totale di mente: «Affetto da schizofrenia severa»

Silva Collecchia

CALICE AL CORNOVIGLIO

«È tranquillo educato e rispettoso». Così ha trascorso i suoi primi giorni nella Rems di Calice Alejandro Stephan Meran che uccise due poliziotti, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, il 4 ottobre 2019.

Sarebbe invece sospeso, almeno per il momento, il trasferimento a Calice di Luca Delfino l'uomo che uccise l'ex fidanzata, Antonella Multari anche lui destinato dal giudice in una Rems. Di recente Alejandro Stephan Meran è stato assolto dalla corte d'assise di Trieste perché non imputabile.

All'uomo, che ha 32 anni ed è di origine domenicana, la corte ha riconosciuto il «vizio totale di mente», ha revocato la misura restrittiva e stabilito il trasferimento dal carcere di Verona alla Rems di Calice in quanto si tratta di una residenza per



La Rems di Calice al Cornoviglio

l'esecuzione delle misure di sicurezza dove dovrà restare per 30 anni, vista la pericolosità e la necessità di cure specifiche.

In realtà secondo i suoi difensori gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua il soggiorn

no nella Rems di Calice per Meran dovrebbe essere transitorio in quanto al momento nella sua Regione di residenza non vi erano posti liberi e la struttura di Calice è l'unica che può ospitare pazienti da tutta Italia.

Quello di Alejandro Stephan Meran è un caso pesante.

Accusa e difesa hanno ricordato, negli interventi in aula, le conclusioni della perizia redatta da Stefano Ferracuti, professore di Psico-

Il pubblico non basta Apre la Casa della salute «Puntiamo ad attivare la convenzione con l'Asl»

E' il nuovo poliambulatorio privato dell'azienda genovese nata dieci anni fa

SARZANA

Tempi di attesa brevi, tecnologia all'avanguardia, qualità dell'offerta sanitaria e prezzi competitivi. Questa la promessa dell'azienda genovese che a meno di due anni dall'apertura del poliambulatorio spezzino, è pronta ad aprire una sua nuova sede a Sarzana. Da oggi nella centralissima via Landinelli sarà operativa una nuova Casa della Salute che per non essere confusa con la struttura pubblica di via Paci si chiamerà semplicemente Cds. Quello inaugurato ieri mattina dall'amministratore delegato Marco Fertonani, alla presenza della sindaca Cristina Ponzanelli, è la diciassettesima struttura dell'azienda genovese nata 10 anni fa e oggi presente in Liguria e in Piemonte.

Il poliambulatorio sarzanese – realizzato grazie a un investimento privato di 3,5 milioni di euro – da oggi diventerà operativo e sarà in grado, grazie ai 20 dipendenti e ai circa 40 medici di cui dispone, di offrire alla cit-



Marco Fertonani e la sindaca Cristina Ponzanelli hanno inaugurato ieri mattina la nuova Casa della salute, struttura sanitaria privata; in alto a destra, il flash mob di venerdì per annunciare la novità

INVESTIMENTO

Oltre 3 milioni di euro per la sede sarzanese che si aggiunge a quella spezzina, venti dipendenti e quaranta medici a disposizione

tadinanza una vasta gamma di servizi sanitari. La nuova struttura è dotata di una risonanza magnetica di Esoate (realità scientifica italiana di cui Cds è partner) particolarmente gradita a chi soffre di claustrofobia. Il macchinario è infatti a struttura aperta – a differenza dell'appa-



recchiatura chiusa solitamente usata nella sanità pubblica – e sarà in grado di fornire qualità diagnostica e effettuare un'acquisizione dinamica dell'articolazione in movimento. Ci sono inoltre un centro prelievi ad accesso diretto, un ambulatorio di odontoiatria, uno di diagnostica per immagini e studi per visite di diverse specialità tra cui urologia, gastroenterologia, reumatologia, fisioterapia e neurochirurgia.

«**Una realtà privata** in espansione che nasce con l'idea di supportare il pubblico specialmente sulle prestazioni di 1 livello – ha spiegato **Marco Fertonani** – e dalla necessità di servire al meglio la cittadinanza sarzanese che già affluisce nella nostra sede spezzina, in cui si stavano creando liste di attesa. Anziché ampliare la sede a Spezia abbiamo deciso di avvicinarci al cittadino contribuendo alla concretizzazione di quella medicina del territorio di cui tanto si parla. Pensiamo che il privato possa supportare il pubblico e il nostro obiettivo è aiutare e non sostituire al sistema sanitario pubblico». Un altro punto a favore della nuova struttura sanitaria di via Landinelli, la cui imminente apertura era stata annunciata con un flashmob svoltosi lo scorso venerdì pomeriggio in piazza Matteotti, è che questa sarà dotata di un ampio parcheggio riservato ai pazienti. «Siamo davvero felici di questo investimento – ha commentato **Cristina Ponzanelli** – che va anche a riqualificare e restituire vitalità a via Landinelli. Siamo felici di poter contare su prestazioni sanitarie aggiuntive che potranno lavorare in maniera sinergica insieme alla nostra sanità pubblica».

La nuova Casa della Salute privata che prevede di poter erogare oltre 100 prestazioni al giorno non è ancora convenzionata con Asl 5, ma l'obiettivo è arrivare alla sottoscrizione dell'accordo al più presto. Per info è possibile chiamare il centralino unico al numero 010 9641083 o visitare il sito www.cds.it.

Elena Sacchelli

Rapallo, resta chiuso il punto di primo intervento

La centrale del 118 della Asl4 sarà accorpata a quella della Asl3 di Genova e non a quella della Asl5 spezzina ma sul primo intervento di Rapallo al momento non ci sono speranze, resterà chiuso per mancanza di personale. L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola ha risposto così alla conferenza dei sindaci del distretto sociosanitario del Tigullio incontrata a Chiavari per presentare la bozza del nuovo piano socio sanitario triennale di Regione Liguria. Le nuove disposizioni nazionali non prevedono per il territorio ligure più di tre centrali 118 e il Tigullio aveva chiesto che se accorpamento dovrà essere allora che sia con Genova.

Condizione ribadita dall'assesso-

re Gratarola che ha anche assicurato come tale provvedimento non porterà ad alcun tipo di impoverimento dei mezzi di emergenza sul territorio che, anzi, saranno implementati con le auto con gli infermieri a bordo. Nessuna buona notizia invece per la riapertura del punto di primo intervento dell'ospedale di Rapallo, chiuso in periodo Covid che non potrà essere riaperto per mancanza di personale, carenza a livello nazionale e non solo regionale. Il documento programmatico della Sanità regionale, che nei prossimi giorni riceverà le osservazioni del Ministero della Salute, passerà poi all'esame della Commissione regionale Sanità prima del passaggio definitivo in Consiglio regionale.